

CIRCOLARE INFORMATIVA N. 19 DEL 17/10/2017

Decreto Fiscale, tutte le misure.

Rottamazione, split payment, Fondo Garanzia PMI, bonus pubblicità: ecco tutte le novità del decreto fiscale approvato dal CdM e collegato alla Legge di Bilancio 2018.

Non solo **rottamazione bis** nel **decreto fiscale** approvato venerdì 13 ottobre dal Consiglio dei Ministri: il provvedimento include anche lo stop all'**aumento IVA** (congelamento della clausola di salvaguardia che avrebbe fatto salire l'IVA nel 2018), il **bonus pubblicità** ampliato alle testate online, l'estensione dello **split payment**, l'incremento del **Fondo Garanzia PMI**, oltre a misure di sostegno per le grandi imprese in crisi e alla revisione della disciplina della golden power per settori considerati ad alto interesse strategico nazionale.

Rottamazione 2017-2018

- La rottamazione bis consente ai contribuenti che hanno aderito alla precedente **sanatoria 2016**, decadendo poi dal beneficio per non aver pagato le rate, di mettersi in regola sanando la situazione entro fine novembre.

La **rottamazione bis**, contrariamente all'agevolazione 2016, è dunque consentita anche ai contribuenti che avevano **interrotto un precedente piano di rateazione delle cartelle esattoriali**. I piani di rateazione dovevano già essere attivi al 24 ottobre 2016 e l'estensione riguarda le rate in scadenza al 31 dicembre scorso. Per utilizzare questa possibilità bisogna mettersi in regola con le precedenti rate entro il 31 maggio 2018.

- La rottamazione bis introduce una nuova rottamazione cartelle per i **ruoli emessi nel 2017** (fino al 30 settembre), con le stesse regole previste dal provvedimento 2016. In pratica, si paga per intero l'imposta dovuta ma c'è uno sconto sulle sanzioni.

Per la definizione agevolata dei ruoli emessi entro il 30 settembre 2017 (per debiti fiscali e contributivi, e violazioni del CdS), si presenta **domanda** entro il **15 maggio 2018**. Prevista la possibilità di rateazione in cinque rate, con scadenze a luglio, settembre, ottobre e novembre 2018, e febbraio 2019.

Bonus Pubblicità

Per quanto riguarda l'incentivo fiscale per investimenti pubblicitari su tv, radio e giornali, il decreto estende alle testate digitali il credito d'imposta al 75% (che sale al 90% per microimprese, PMI e startup innovative) sulla spesa incrementale almeno dell'1% sull'anno precedente. La misura era stata introdotta dalla Manovra Bis (DL 50/2017), ma solo per stampa cartacea e per le radio e le tv, seppur anche digitali.

Le altre misure

- **Stop aumento IVA:** stanziare le risorse per neutralizzare l'aumento che la clausola di salvaguardia prevedeva per il 2018. Era una misura annunciata. Le aliquote IVA restano dunque invariate: 22%, 10% e 4%;
- **Split payment:** la scissione dei pagamenti (per cui il fornitore della PA fattura l'IVA senza incassarla, è l'ente pubblico che versa l'imposta direttamente l'IVA all'Erario), già prevista per tutte le PA, viene estesa a enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, le fondazioni partecipate da amministrazioni pubbliche, le società controllate direttamente o indirettamente da qualsiasi tipo di amministrazione pubblica e quelle partecipate per una quota non inferiore al 70% da qualsiasi amministrazione pubblica o società assoggettata allo split payment;
- **Fondo garanzia PMI:** rifinanziato con 500 milioni, di cui 300 per il 2017 e 200 per il 2018;
- **Diritti d'autore:** fine del monopolio SIAE, tutti gli organismi collettivi senza fini di lucro operanti nell'Unione Europea possono operare direttamente sul mercato italiano, senza alcuna intermediazione SIAE;
- **Golden power:** potenziati i poteri speciali dell'azionista pubblico, esclusivamente nei casi di scalate da parte di soggetti esterni all'UE, per settori ad alta densità tecnologica (infrastrutture critiche o sensibili, tra cui immagazzinamento e gestione dati e le tecnologie critiche, compresa l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, le tecnologie con potenziali applicazioni a doppio uso, la sicurezza in rete, la tecnologia spaziale o nucleare). Inserite apposite sanzioni per le mancate comunicazioni, analogamente a quanto previsto fino ad ora solo per i settori di energia, trasporti e comunicazioni. Nuovi obblighi di comunicazione per chi acquisisce partecipazioni rilevanti (sopra il 2%), in una società quotata.

Legge di Bilancio 2018: lavoro, imprese, pensioni

Sgravi assunzione giovani, incentivi 4.0 con superammortamento al 130%, credito d'imposta formazione, APe Social donne con figli, ecobonus 36%: Legge di Stabilità 2018 approvata.

Un nutrito **pacchetto lavoro**, con nuovi sgravi contributivi per le assunzioni dei giovani, che valgono per il solo 2018 nei confronti di lavoratori fino a 35 anni, proroga **incentivi imprese 4.0**, con l'abbassamento dell'aliquota del superammortamento al 130% (dal precedente 140%) e l'introduzione di un **credito d'imposta** per la formazione, **APe Sociale** agevolato per le donne con figli. Sono le principali misure contenute nella legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri di lunedì 16 ottobre.

Assunzioni agevolate

Per quanto riguarda la **decontribuzione**, la misura è complessa. Sgravio al **50%** per tre anni sulle assunzioni a tempo indeterminato dei giovani, con un limite di età di 34 anni (nel senso che l'agevolazione si applica se l'assunzione avviene entro il compimento dei 35 anni di età) per il solo 2018, poi si tornerà ai precedenti 29 anni. Il beneficio è invece al **100%** per le assunzioni nel **Sud**. Il **tetto** in entrambi i casi dovrebbe restare a 3mila250 euro, ma si attende il testo definitivo della manovra (attesa in Parlamento entro il 20 ottobre) per capire se invece il Governo ha stabilito un ulteriore innalzamento, intorno ai 4mila euro. Altri dettagli che si capiranno meglio nelle prossime ore e nei prossimi giorni: la conferma del bonus previsto nella manovra dell'anno scorso per le assunzioni di giovani che hanno concluso da non più di sei mesi il percorso di studi, con decontribuzione al 100%. Si tratta del rafforzamento del **sistema duale**. Altre misura per l'occupazione, le risorse per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, e l'assunzione di 1500 ricercatori universitari.

Ci sono gli incentivi per la **formazione on the job**: un credito d'imposta al **50%**, su un tetto di spesa pari a 1 milione di euro. Si applicherà in base agli accordi aziendali di secondo livello, e riguarderà l'intera spesa in formazione 4.0 sostenuta dall'azienda (non solo quella incrementale rispetto all'anno passato, come avviene invece per il credito d'imposta sugli investimenti in ricerca e sviluppo).

Per quanto riguarda le altre misure che vanno a rinforzare il **Piano Industria 4.0**, proroga al 2018 per il superammortamento investimenti in beni strumentali, che però scende al 130% (dal 140% degli ultimi due anni).

Pare che resti al 140% l'agevolazione limitatamente all'acquisto di software. Resta invece al 250% l'iperammortamento, che riguarda gli investimenti in macchinari digitali.

Il capitolo **pensioni** diventerà più chiaro nei prossimi giorni, il ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan** ha indicato che ci sono misure sull'APe social. Via libera alle misure che agevolano le donne: sconto di sei mesi per ogni figlio sul requisito contributivo, fino a un massimo di due anni (quindi a una donna con quattro figli bastano 28 anni di contributi). Non si esclude l'ammissione al beneficio dei disoccupati rimasti involontariamente senza lavoro per scadenza del contratto a termine. Non c'è, invece, lo stop agli incrementi automatici delle aspettative di vita dal 2019, che era una delle richieste dei sindacati in sede di negoziato sulla fase due della **Riforma Pensioni**.

Il capitolo fiscale, in gran parte contenuto nel decreto approvato venerdì 13 ottobre (che contiene fra le altre cose la rottamazione bis), prevede la proroga degli incentivi per **ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica** nell'attuale misura, quindi al 65 e 50%, con una rimodulazione per quanto riguarda alcune operazioni ammesse all'ecobonus (che scendono al 50%). Introdotto un **bonus verde** del 36% per la riqualificazione di giardini, terrazzi, aree verdi private.

Fra le altre misure, risorse aggiuntive al fondo per la lotta alla povertà, finanziamento della cassa integrazione per imprese di interesse strategico e le aree di crisi complessa

Distinti saluti

Dott.ssa Angela Cunzio